

MIAO, SI GIRA!

Mantenendo alta la tensione dell'immaginario collettivo, questo libro intende celebrare l'attore "con i baffi" che si nasconde in ogni gatto andando a scandagliare la complessa personalità di un animale al di sopra di ogni immaginazione. Il risultato



è un'esaltante epopea cinematografica che il volume, ricco di foto, aneddoti e curiosità, esplora con lo sguardo compiaciuto di quanti amano il gatto, seguendo accuratamente le impronte lasciate da questo "attore" con i baffi nelle sue imprese di celluloido.

Miao, si gira! Cent'anni di film, storia e curiosità degli attori a quattro zampe
pp. 128, € 12,00
BookTime



Lubin, *F.B.I. operazione gatto* (1965) di Robert Stevenson, *Il gatto venuto dallo spazio* (1978) di Norman Tokar, per non parlare del ben più drammatico *Harry e Tonto* (1974) di Paul Mazursky. Seguono cammei significativi che fissano nella memoria dello spettatore la loro discreta presenza come per esempio in *La guerra dei Roses* (1989) di Danny De Vito o in *La figlia del generale* (1999) di Simon West. Da non tralasciare infine i ruoli inquietanti e ossessivi, tipici dei film dell'orrore, fra i quali spiccano *Artigli* (1977) di Denis Heroux,

ispirato ad alcuni racconti di Edgar Allan Poe, e *L'occhio del gatto* (1984) diretto da Lewis Teague, tratto da tre storie del re del brivido Stephen King.

Stravagante, coccolone ma anche irascibile e inquieto, il felino stupisce, al di là della poca attenzione prestata dagli addetti ai lavori alla verosimiglianza etologica, per la sua originale capacità di "graffiare" lo schermo, di stravolgere le regole del gioco, alternando posture eleganti e placidi sbadigli a scatti improvvisi e artigli pronti a ferire! 

